

# “Dicerie”, “falsità”: Brugnaro e le acrobazie per negare i suoi conflitti d’interessi a Venezia

**L**uigi Brugnaro, sindaco di Venezia, finisce sotto il tiro incrociato delle minoranze a causa dei suoi conflitti d’interesse, le molte attività di imprenditore (gruppo Humana e squadre di basket della Reyer) che si intreccerebbero in modo opaco con l’amministrazione della città. Il leader di Coraggio Italia si turibola, si autoelogia, si definisce un “ostinato sognatore”, lancia accuse di disfattismo alle opposizioni e annuncia cause per danni al quotidiano *Domani*. Finisce a torte in faccia tra i consiglieri, anche perché personaggi come il verde Gianfranco Bettin, che fu sindaco di Venezia, non accettano che si metta in discussione la loro correttezza politica, all’insegna dello slogan “io penso ai problemi della Laguna, voi non proponete nulla e volete solo distruggermi”. Monica Sambo del Pd e Marco Gasparinetti di Terra e Acqua sciorinano un rosario doloroso di sospetti. “È vero che i suoi manager siedono nel consiglio di amministrazione di un *blind trust* molto poco cieco? È vero che il valore dei terreni ai Pili di sua proprietà è cresciuto da 5 a 70 milioni di euro, da quando si è saputo che dovrebbe diventare la porta di accesso a Venezia? Quali benefici hanno avuto gli sponsor delle squadre del sindaco? È vero che l’ultima campagna elettorale di Brugnaro fu finanziata da due società del suo gruppo? È vero che la Reyer acquistò alcuni terreni agricoli in coincidenza con l’approva-

zione di una variante da parte del consiglio comunale?”. “Mistificazioni, dicerie, falsità...” è la replica. In una parola: “La macchina del fango mi ha colpito per intimidirmi e per bloccare i miei progetti per la crescita di Venezia e della mia nazione”. Dal nero al bianco: “Sono onesto, credo nella verità e giustizia, amministro come un buon padre di famiglia”. Le risposte nel merito? “Sono l’unico politico italiano che ha attivato un *blind trust*, chi è nei cda delibera in autonomia, rivendico il diritto che un imprenditore possa fare il sindaco”. I terreni della Reyer? “Non c’è possibilità di speculazioni perché avranno una destinazione sportiva e di spettacolo”. L’area dei Pili? “Fu la sinistra ad approvare i Piani territoriali per farne un punto di interscambio quando ancora non ero sindaco”. I finanziamenti elettorali? “Tutto certificato. Il voto da sindaco su argomenti di interesse privato? “Nulla di illecito”. È finita con un processo senza sentenza, visto che un imputato non può autoassolversi. “Sindaco, non ci ha convinto: a molte delle domande più imbarazzanti non ha risposto”, ha concluso la Sambo.

**GIUSEPPE PIETROBELLI**

Fatto Quotidiano 22 ottobre 2021, p. 13

